



Soltanto pochi centimetri tra Hildgartner e Poro

Prima di lui era sceso il tedesco democratico Bernhard Glass, secondo dopo tre «manches».

Detlef Guenther. Dopo di lui, sul bianco e gelido pendio, ecco Ernest Haspinger, altoatesino possente (82 chili di peso).

Ma la penultima curva, fatale a tanti campioni, ha punito il ragazzo, disarcionato dal mezzo come un «cowboy».

Restava una lieve speranza, legata a Paul Hildgartner, cabiniere di ventotto anni, campione del mondo due anni fa.

medaglia d'oro olimpica e una Coppa del Mondo. Si è trovato sulle spalle, in una disciplina talmente esatta da funzionare a livello di millesimi di secondo, la responsabilità di colmare il vuoto lasciato da Karl Brunner e da Silvio Aldred.

Dopo 15 km. solo un centesimo tra Wassberg e Mieto! - Naufragio completo di De Zolt, Capitano e Vanzetta Oggi prima «manche» dello slalom gigante (e Giorgi ci prova)

LAKE PLACID - Annemarie Proell aveva detto che la Coppa del Mondo era di interesse. «Ne ho vinte sei. Voglio chiudere la carriera con almeno una medaglia d'oro olimpica».

«speciale» dove è migliorata di un centesimo. La gara di fondo di 15 chilometri ha avuto esiti drammatici e di rara suspense.



LAKE PLACID - Tom Wassberg esultante dopo il successo nella 15 km.



LAKE PLACID - La formidabile Anne Marie Moser-Proell in piena azione nella «libera» olimpica.

zero e la carenza di mezzi pubblici (i mezzi privati non possono circolare), che è necessario attendere talvolta anche per più di un'ora, hanno messo in grave difficoltà il pubblico e gli appassionati.

per il «gigante», naturalmente — e così si punta soprattutto sul giovane Alex Giorgi, un ragazzo che migliora di gara in gara.

Risultati e programma

DISCESA LIBERA FEMMINILE: L'ANNEMARIE MOSER PROELL (Aut) 1'37"32; 2. Hanni Wenzel (Lie) a 20 centesimi; 3. Marie-Thérèse Nadler (Sui) a 31 centesimi; 4. Heidi Preuss (Uca) a 1'59"; 5. Cathy Kretner (Can) a 2'01".

FONDO (15 chilometri): 1. TOM WASSBERG (Sve) 41'37"63; 2. Juhani Mieto (Fin) 41'57"64; 3. Ove Aunli (Nor) 42'28"62; 4. Nikolaj Zimjatov (Urss) 42'33"36; 5. Evgheni Believ (Ussr) 42'46"02; 6. MAURILIO DE ZOLT (Ita) 43'38"20.

Table with 4 columns: Country, Name, Time. Lists results for various events like Slalom gigante, Slalom speciale, etc.

Table with 4 columns: Country, Name, Gold, Silver, Bronze. Lists medal counts for various countries.

Dopo l'ennesima opaca prova degli azzurri contro la Romania a Napoli

Il ct li giustifica, il pubblico no

Bearzot non ha motivi di rammarico - Ma non basta più la storia degli «stimoli che mancano» - Pesa negativamente la sicurezza del posto in squadra - Non sarebbe le fine del mondo se qualche piccolo ritocco fosse apportato alla nazionale

È la solita storia. Quella di Firenze, con un gol di testa benedetta nazionale azzurra in contrò la Svezia: quella di Udine quando affrontò la Svizzera; quella di Torino, quando pareggiò con la Romania; quella di Roma, quando pareggiò con la Romania; quella di Udine, quando pareggiò con la Svizzera; quella di Torino, quando pareggiò con la Romania; quella di Roma, quando pareggiò con la Romania.



Bruno Panzera

Bearzot snobba Greenwood e insiste: non si cambia nulla

ROMA - Le pesanti critiche ricevute dagli azzurri per lo scarso impegno profuso contro la Romania nella partita di Napoli non hanno per niente scalfito il morale di Enzo Bearzot.



Bettega: una prestazione senza nessun impegno. I due milanesi in azzurro: Buriati e Collovati, autore di una rete.

Argomenti di questo tipo tronzano sul mare la possibilità di qualsiasi anche innocente discussione e non consentono che di occuparsi della partita di Udine, e prima di ogni altra considerazione, salvo qualche rara e lodevole eccezione, mostrano alla luce di quelle «incriminate» antichevoli di tradire, o quanto meno di non tenere nella dovuta considerazione, la fiducia del loro mentore quando tirano al risparmio, quando scelgono di vacillare alla meno peggio, quando «nascondono» o

Gli eroi della domenica



I due ct Bearzot e Cerniaanu.

Le cose in famiglia

Chissà perché i competenti hanno trattato con sprezzante sufficienza l'incontro di sabato tra Italia e Romania che è stato invece spettacolo tra i più educativi: una tranquilla festa in famiglia.

co tanto è vero che Bettega, intelligentemente, si è mantenuto in una posizione arretrata per lasciare spazio agli altri. Mi darete atto che la squadra ha reagito subito al gol di Bolony; Collovati ha pareggiato ma già nel primo tempo, nei primi 25 minuti, ci saremmo meritati almeno un gol. In questo caso i romeni sarebbero stati costretti a giocare in attacco e noi avremmo potuto distenderci, giocare alla nostra maniera.

D'altra parte dire che i rumeni di Perdasdejofu protestassero è dare una interpretazione feroce della realtà: un certo Camataru, originario di Iasi, ha fatto il tifo di Oristano, si è limitato a dire: «Faccio rispettosamente presente alla signoria vostra che secondo la giurisprudenza, confortata da copiosa letteratura, un giocatore che ricorre la palla al di là degli avversari potrebbe essere sospettato di trovarsi, sia pure senza sua colpa, in posizione dubbia».